

Talché mentre la previsione è sempre una approssimazione estimativa, l'accertato corrisponde ai riscatti effettivamente azionati dagli iscritti attraverso le amministrazioni di appartenenza, tanto che esso risulta sostanzialmente coincidente con il riscosso.

COMPETENZA 2001				
CAP 10106 - Contributi di Ricongiunzione ai fini pensionistici	PREVISIONE	ACCERTATO	RISCOSSO	DA RISCOUTERE
INPDAP	1.264.610.000.000	1.415.969.790.168	1.413.396.607.851	2.573.182.317
di cui:				
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	560.000.000.000	1.129.050.986.137	1.129.050.986.137	0
<i>Insegnanti</i>	400.000.000	285.834.943	285.834.943	0
<i>Ufficiali Giudiziari</i>	10.000.000	43.736.300	43.736.300	0
<i>Sanitari</i>	3.200.000.000	1.832.352.392	1.832.352.392	0
<i>Dipendenti Statali</i>	701.000.000.000	284.756.880.396	282.183.698.079	2.573.182.317

Anche in questo capitolo la rilevabile prevalenza dell'accertato sulla previsione e la sostanziale coincidenza dello stesso accertato con il riscosso dell'anno dimostra il conseguimento, particolarmente attraverso gli uffici periferici, di risultati superiori a quelli ipotizzati centralmente in relazione ai trasferimenti della contribuzione ex articolo 5 della legge n. 29/1979, soprattutto per le richieste anteriori all'ottobre 1996 e relative agli iscritti degli Enti locali.

È la stessa coincidenza dell'accertato/riscosso, rilevabile per le categorie degli iscritti degli Enti locali in generale (cioè alle quattro Casse pensioni degli ex Istituti di Previdenza del Tesoro), che evidenzia come la massima parte del risultato sia stata raggiunta in sede periferica in idonea interazione con l'INPS, la quale ha dato frutti concreti nell'ultima parte dell'anno, principalmente dopo la seconda variazione del bilancio previsionale, proprio per la concentrazione in tale periodo dei versamenti da parte dello stesso INPS.

Se poi si rileva che il risultato accertato per il 2001 (lire 1.415,969 miliardi) è pari a più del doppio del corrispondente risultato 2000 (accertate lire 669,904 miliardi presso che interamente rimosse) appare indubbia la notevole riduzione, per queste partite, dell'arretrato il cui conseguimento costituiva uno degli obiettivi delineati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

Entrambi i due capitoli che seguono mostrano invece il persistere di difficoltà previsionali debitamente ricognitive e come, plausibilmente, l'operatività nell'anno ne prescinda, basandosi esclusivamente sull'andamento concreto della cassa che consente di identificare l'accertato al momento della riscossione.

COMPETENZA 2001				
CAP 10109 - Penalità contributi pensionistici	PREVISIONE	ACCERTATO	RISCOSSO	DA RISCOUTERE
INPDAP	6.600.000.000	2.906.643.270	2.906.643.270	0
di cui:				
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	6.000.000.000	2.290.249.466	2.290.249.466	0
<i>Insegnanti</i>	100.000.000	122.823.065	122.823.065	0
<i>Sanitari</i>	500.000.000	493.570.739	493.570.739	0

COMPETENZA 2001				
CAP 10115 - Contributo Solidarietà art. 12 L.124/93	PREVISIONE	ACCERTATO	RISCOSSO	DA RISCOUTERE
INPDAP per Dipendenti Enti Locali	0	8.434.575.722	8.434.575.722	0

2) LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate qui in epigrafe sono quelle che compendiano l'intero Titolo II del bilancio, nel quale sono iscritte in due distinte categorie: la categoria 3^a per i trasferimenti dallo Stato e la categoria 6^a per i trasferimenti da Enti del settore pubblico.

Dalla trattazione che ne segue vengono perciò esclusi quei trasferimenti che, afferendo non al trattamento pensionistico qui in esame bensì al T.F.S., rimangono da considerare nell'ambito di quest'ultima missione, successivamente ed appositamente considerata.

Trasferimenti dallo Stato - Categoria 3^a

Alla luce della premessa appena formulata sono qui presi in considerazione i trasferimenti provenienti dallo Stato per l'apporto residuale ex lege n. 335/95 destinato al finanziamento di quiescenza dei dipendenti Statali (cap. n. 20301), nonché quelli delle Amministrazioni statali per valori capitali ai fini della ricongiunzione di servizi e categorie particolari, dovuti dai Ministeri per copertura di periodi assicurativi pregressi dei propri dipendenti, transitati ad altre Amministrazioni iscritte all'INPDAP anche se di altri comparti (cap. n. 20303).

Il totale delle contabilizzazioni 2001 inerenti i soli due capitoli citati, che si riporta per una visibilità sinottica dei livelli delle movimentazioni complessive, è significativo soltanto se considerato in correlazione con le movimentazioni dei singoli capitoli dai quali è estratto.

TRASFERIMENTI PER TRATTAMENTI PENSIONISTICI				
CATEGORIE	RESIDUI INIZIALI RIACCERTATI	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI FINE ESERCIZIO
		SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSE	
3 ^a TRASF. DA STATO	2.377.119.521.079	2.218.879.790.851	2.419.789.460.422	2.176.209.851.508

Infatti la quasi coincidenza del riscosso con i residui iniziali e dell'accertato con i residui a fine esercizio, non è significativa di quella fisiologicità e ciclicità dei residui annuali, sottolineata invece per le entrate contributive.

L'esame dei singoli capitoli consente di chiarire meglio la specificità ora menzionata, che attiene soprattutto al capitolo 20301

COMPETENZA 2001				
CAP 20301 - Contributi a carico dello Stato	PREVISIONE	ACCERTATO	RISCOSSO	DA RISCOUTERE
INPDAP	3.334.983.000.000	2.217.576.707.786	2.202.381.184.571	15.195.523.215
<i>di cui:</i>				
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	60.800.000.000	56.976.837.483	42.604.741.222	14.372.096.261
<i>Insegnanti</i>	803.000.000	728.726.013	568.935.323	159.790.690
<i>Ufficiali Giudiziari</i>	180.000.000	173.999.533	135.758.839	38.240.694
<i>Sanitari</i>	3.000.000.000	2.792.243.333	2.166.847.763	625.395.570
<i>Dipendenti Statali</i>	3.270.200.000.000	2.156.904.901.424	2.156.904.901.424	0

Il decremento dell'accertamento rispetto alla previsione, qui rilevabile, è dovuto sostanzialmente alla quantificazione del versamento da parte del Ministero del Tesoro dello apporto residuale forfettario dello Stato, statuito (ex lege 335/95 e successive modificazione) per equilibrare entrate e spese per i trattamenti di quiescenza degli Statali.

A fronte infatti di una previsione correlata al decreto del Ministro del Tesoro del 29/12/2000 pari a lire 3.270,200 miliardi è risultato che tale importo è stato ridotto - in sede di approvazione della legge di assestamento del bilancio dello Stato 2001 - di circa lire 1.116 miliardi, cosicché il totale dell'apporto residuale dello Stato è risultato pari a lire 2.154,904 miliardi, così completamente riscossi dall'Istituto e contabilizzati nel capitolo 20301.

Nell'accertato e nel riscosso per la categoria degli statali sono inclusi, oltre al citato apporto dello Stato, anche due miliardi di valori capitali trasferiti localmente all'INPDAP dalle Amministrazioni statali periferiche.

Il rapporto del capitolo 20301 tra categorie di iscritti alle ex Gestioni autonome mostra chiaramente che l'apporto residuale dello Stato, determinato e versato annualmente dal Tesoro, non ha originato residui attivi al 31 dicembre 2001.

Il che fa rilevare che il riscosso di cassa contabilizzato in categoria 3^a per i due capitoli qui in trattazione e prima riportato globalmente (lire 2.419,789 miliardi), riguarda quasi esclusivamente detto apporto 2001 e non i residui iniziali riaccertati (lire 2.377,119 mld), nei quali permangono da

riscuotere i prima ricordati lire 2.160,883 miliardi (cap. 20301) di crediti INPDAP 1996 per l'IRPEF sulle pensioni 1995; crediti, come si è detto, certi pertanto nell'an e nel quantum ma non nel quando, stante il silenzio di fatto del Tesoro.

È rilevabile e da sottolineare altresì che, come già ricordato, nulla è stato versato all'Istituto in conto ripianamento, ex comma 5 dell'articolo 35 della legge n. 448/1998, della situazione risultante dai consuntivi 1996, 1997 e 1998, dopo gli acconti di regolazione 1999 (lire 3.875 mld per CPDEL) e 2000 (lire 985 miliardi per CPDEL) per le totali lire 4.860 miliardi oggetto della richiesta Ministeriale di chiarimento n. 1/4PP/32342 del 9 novembre 2001.

Questa situazione riepilogata ai Ministeri vigilanti il 29 marzo 2002 a proposito del consuntivo 2000, rimane pertanto ancora pendente e da regolare ex art. 35, comma 5, della citata legge n. 448/1998, nelle seguenti dimensioni di peso e segno negativo:

CPDEL	lire	6.140.045.210.700,
CPUG	lire	83.459.780.134,
CPI	lire	21.118.530.878,
in totale	lire	6.244.623.521.712

È stato altresì chiarito che i relativi trasferimenti ripianatori sono da versare dalle relative contabilità speciali di Tesoreria sui rispettivi conti infruttiferi INPDAP n. 29821 (CPDEL), n. 29824 (CPUG) e n. 29823 (CPI), nei quali saranno accertati/riscossi in corrispondenza delle relative quietanze della Tesoreria centrale.

I trasferimenti dallo Stato concernono peraltro, come premesso, anche quelli relativi ai valori capitali per ricongiunzioni di anni, per maggiorazioni di pensione ai centralinisti non vedenti ex articolo 9 della legge n. 113/1985, per ex dipendenti Imposte di consumo (art. 23 del DPR n. 649/72) etc, contabilizzati nel capitolo 20303, i cui valori 2001 di seguito si riportano.

COMPETENZA 2001				
CAP 20303 - Valori capitali a carico dello Stato	PREVISIONE	ACCERTATO	RISCOSSO	DA RISCUOTERE
INPDAP per i Dipendenti Enti Locali	2.000.000.000	1.303.083.065	1.171.987.825	131.095.240

La totalizzazione dei trasferimenti dallo Stato afferenti, nella categoria 3^a, alla missione pensionistica nei capitoli 20301 e 20303 fin qui esaminati è quindi la seguente.

TOTALE	3.336.983.000.000	2.218.879.790.851	2.203.553.172.396	15.326.618.455
---------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	-----------------------

È perciò questa misura complessiva dell'accertato per trasferimenti attivi dallo Stato che concorre con l'entrata contributiva prima esaminata e con i trasferimenti da altri Enti, che di seguito si esaminano, alla rilevazione del grado di copertura 2001 della spesa pensionistica.

Trasferimenti da altri Enti del Settore pubblico – Categoria 6^a

Si rammenta che, nella **Categoria 6^a** qui in epigrafe, i trasferimenti attinenti alla missione pensionistica sono presenti nei due capitoli 20601 e 20602, nei quali sono però appostati insieme ai trasferimenti invece afferenti alla missione previdenziale (TFS).

Pertanto sia per il **Cap. 20601 - valori capitali trasferiti da altri Enti** (che si riferisce complessivamente al trasferimento di somme a titolo di copertura di indennità di fine servizio, indennità una tantum e pensioni maturate, e riferite a dipendenti trasferiti da altri Enti ad Enti iscritti) sia per il **Cap. 20602 - quote a carico degli Enti datori di lavoro, per pensioni ed indennità ad onere ripartito** (che complessivamente contempla il recupero di maggiori oneri liquidati agli iscritti in occasione del pagamento delle prestazioni e rimborsati dagli Enti e dalle Amministrazioni quali datori di lavoro in applicazione della legge n. 303/74, n. 336/70, del DPR n. 649/72 ed inoltre contempla voci quali il recupero di benefici contrattuali concessi agli iscritti di pensioni ad onere ripartito e di altre indennità ugualmente ad onere ripartito) vengono qui trattati i soli valori afferenti alla missione pensionistica.

Questi valori sono perciò riepilogati nello schema che segue.

CATEGORIE	RESIDUI INIZIALI RIACCERTATI	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI FINE ESERCIZIO
		SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSE	
6 ^a TRASF. DA ENTI	148.911.652.177	371.315.502.547	371.265.898.917	148.961.255.807

Si ricorda innanzi tutto che questi accertamento e riscossione costituiscono un altro dei già menzionati risultati dell'attivazione delle linee relative all'accertamento contributivo ed alla verifica degli imponibili nelle sedi provinciali e zonali che l'INPDAP ha avviato con le Amministrazioni datrici di lavoro, instaurando sinergie e comunicazione di informazioni tali da permettere una più puntuale previsione delle entrate a tale titolo.

Rimane, comunque, che anche nel 2001 accertato e riscosso sono ancora influenzati, rispetto alla previsione, dai tempi con i quali gli Enti interessati definiscono le posizioni individuali nonché dai comportamenti delle P.A. che, soprattutto se statali, operano prevalentemente secondo le rispettive disponibilità di bilancio.

I valori sopra riassunti sono presenti nei due capitoli citati, come di seguito si specifica.

COMPETENZA 2001				
CAP 20601 - Valori capitali trasferiti da altri Enti	PREVISIONE	ACCERTATO	RISCOSSO	DA RISCOUTERE
INPDAP	70.656.000.000	72.613.194.902	72.563.591.272	49.603.630
di cui:				
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	30.240.000.000	15.989.194.065	15.939.590.435	49.603.630
<i>Insegnanti</i>	1.521.000.000	355.912.787	355.912.787	0
<i>Ufficiali Giudiziari</i>	708.000.000	59.382.140	59.382.140	0
<i>Sanitari</i>	6.687.000.000	6.949.595.488	6.949.595.488	0
<i>Dipendenti Statali</i>	31.500.000.000	49.259.110.422	49.259.110.422	0

Dall'osservazione degli schemi finanziari analitici è rilevabile per questo capitolo, come per quello seguente, che il riscosso 2001 è sostanzialmente in conto dell'accertato dello stesso anno giacché le riscossioni in conto residui sono minime per il primo e non presenti per il secondo.

COMPETENZA 2001				
CAP 20602 - Quote pens. ed indennità ad onere ripartito	PREVISIONE	ACCERTATO	RISCOSSO	DA RISCOUTERE
INPDAP	518.280.000.000	298.702.307.645	298.702.307.645	0
di cui:				
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	410.000.000.000	234.944.218.974	234.944.218.974	0
<i>Insegnanti</i>	5.080.000.000	1.652.649.700	1.652.649.700	0
<i>Sanitari</i>	103.200.000.000	62.105.438.971	62.105.438.971	0

3) LE SPESE PER TRATTAMENTI PENSIONISTICI

A fronte delle entrate contributive e dei trasferimenti attivi considerati ai precedenti punti 1) e 2) per la missione pensionistica in trattazione, tutti in parte corrente, la spesa per le pensioni è contabilizzata, sempre in parte corrente, in distinti capitoli specifici che riguardano:

- a) i trattamenti pensionistici veri e propri;
- b) le indennità una tantum sostitutive di pensione;
- c) i trattamenti dei Fondi integrativi per gli ex dipendenti ENPAS ed ENPDEDP.

La disamina che segue abbraccia prima la "spesa per pensioni" relativa agli iscritti INPDAP cioè le prime due tipologie ora indicate, e poi la "spesa per i trattamenti integrativi" agli ex dipendenti dell'Istituto.

Spesa per le pensioni

Le entità complessive di spesa che di seguito si riportano riguardano i trattamenti di quiescenza dei dipendenti degli Enti locali, degli Insegnanti, del personale medico (Sanitari), degli Ufficiali Giudiziari e dei dipendenti dello Stato, quali sono contabilizzate nel capitolo 10503 (pensioni e relativi trattamenti) e nel capitolo n. 10504 (indennità una tantum).

CATEGORIE	RESIDUI INIZIALI RIACCERTATI	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI FINE ESERCIZIO
		SOMME IMPEGNATE	SOMME PAGATE	
5° PREST. ISTITUZ.	91.346.406	74.827.563.272.642	74.827.563.272.642	91.346.406

Precisato che i residui iniziali riaccertati e rimasti interamente da pagare a fine esercizio sono relativi soltanto all'indennità una tantum (cap. n. 10504), si evidenzia che la spesa impegnata e pagata nella gestione della competenza è riferibile a n. 2.366.211 partite individuali, la cui consistenza e distribuzione per sesso, rilevata in base ai dati anagrafici ricavati dai documenti ed elaborati statistici è rappresentabile con la seguente composizione che tiene conto del numero delle pensioni, sia dirette sia indirette sia di reversibilità, risultanti al 31 dicembre 2001.

	numero pensioni	maschi	femmine
Dipendenti Enti locali	894.059	391.846	502.213
Insegnanti	12.378	682	11.696
Sanitari	45.942	27.045	18.897
Ufficiali Giudiziari	2.282	1.035	1.247
Dipendenti Statali	1.411.550	603.171	808.379
I.N.P.D.A.P.	2.366.211	1.023.779	1.342.432

La spesa per le pensioni sopra totalizzata (impegnate lire 74.827,563 miliardi) è contabilizzata, come premesso, nei capitoli di uscita n. 10503 (impegnate lire 74.823,959 mld) e n. 10504 (impegnate lire 3,603 mld) che di seguito separatamente e nell'ordine si esaminano.

Capitolo 10503 - Pensioni e relativi trattamenti.

Il capitolo comprende tutti i trattamenti pensionistici (diretti ed indiretti, di anzianità e di vecchiaia), normativamente previsti e regolati, erogati agli iscritti delle cinque ex Gestioni pensionistiche separatamente evidenziate fino a tutto il 31/12/2000.

Non è compresa invece la *indennità una tantum*, che è separatamente contabilizzata al successivo ed apposito capitolo 10504, in quanto normativamente alternativa alla pensione.

COMPETENZA 2001				
CAP 10503 - Pensioni e relativi trattamenti	PREVISIONE	IMPEGNATO	PAGATO	DA PAGARE
INPDAP	74.881.000.000.000	74.823.959.705.963	74.823.959.705.963	0
<i>di cui:</i>				
Dipendenti Enti Locali	24.000.000.000.000	23.731.707.888.638	23.731.707.888.638	0
Insegnanti	320.000.000.000	310.072.904.409	310.072.904.409	0
Ufficiali Giudiziari	61.000.000.000	61.684.327.946	61.684.327.946	0
Sanitari	2.800.000.000.000	2.841.136.422.143	2.841.136.422.143	0
Dipendenti Statali	47.700.000.000.000	47.879.358.162.827	47.879.358.162.827	0

Dal raffronto tra l'impegnato 2001 ora esposto e l'accertato in entrata prima considerato per il *capitolo 10101* (che iscrive le entrate contributive a fini pensionistici) e per il *capitolo 10122* (che iscrive il contributo aggiuntivo delle Amministrazioni Statali istituito con la legge n. 335/1995), si può subito rilevare il *grado di copertura "puro"* ottenuto dal rapporto tra i soli contributi obbligatori accertati e gli impegni per prestazioni pensionistiche.

Per i capitoli 10101 e 10122 il dato INPDAP, pari a lire 74.924,322 miliardi di accertamenti di entrata, risulta così superiore (+ lire 100,363 miliardi) al dato dell'impegnato al capitolo 10503 qui in esame, pari a lire 74.823,959 miliardi.

Gestione	STATO	EELL	SANITARI	INS.	UFF.G.	INPDAP
Accert. Contributivi cap. 10101 + 10122	48.133,755	21.065,013	5.334,616	322,437	68,501	74.924,322
Impegni pensioni cap. 10503 uscite	47.879,358	23.731,708	2.841,136	310,073	61,684	74.823,959
<i>Differenza accertamenti su impegni</i>	+254,397	-2.666,695	+2.493,480	+12,364	+6,817	+100,363

In ordine al risultato complessivo si deve rammentare che il *recupero di somme per prestazioni pensionistiche* iscritto al *capitolo 30901* delle entrate attenua il volume globale della spesa pensionistica in ragione di lire 221,295 miliardi di competenza (equivalente all'accertamento).

Permane peraltro la scopertura contributi/pensioni 2001, relativa ai trattamenti dei Dipendenti Enti Locali.

Il decremento di tale scopertura, la quale passa da lire 4.303,087 miliardi del 2000 a lire 2.666,695 miliardi del 2001, non costituisce però risultato migliorativo giacché se per esso rilevano le maggiori entrate contributive, che anche per questo settore, come per gli altri di natura pensionistica, deriva dall'attività di puntualizzazione degli accertamenti passati alla competenza delle sedi provinciali e zonali, ancor più rileva la contingenza dell'ingresso a fine anno dei contributi riferiti all'ultimo mese di dicembre 2001 ed alla tredicesima mensilità anticipati dagli Enti locali l'effetto Euro.

Talché siffatta contingenza, quantitativamente sensibile e non ripetibile, influirà negativamente sul 2002.

In questa disamina ricognitiva dell'andamento finanziario 2001 non può mancare la considerazione che i risultati esposti sono anche conseguenti, particolarmente sotto l'aspetto delle rilevazioni fenomenologiche, all'attuazione 2001 del nuovo Ordinamento dei Servizi, con la quale le residuali attività centrali in materia di produzione sono state definitivamente decentrate alle sedi periferiche (nuovi Compartimenti) i cui Uffici provinciali hanno dovuto affrontare anche situazioni di arretrato, la cui origine non è del tutto nuova ma progredita nel tempo a seguito dei diversi trasferimenti all'Ente di competenze precedentemente appartenute ad altre Amministrazioni.

E questo in una condizione di continua trasformazione, in forza degli adempimenti necessari alla compiutezza ed efficacia del decentramento organizzativo ed operativo, che non

permette ancora oggi di ottimizzare gli andamenti di produzione, pur in via di assestamento, anche per gli aspetti che riguardano il ruolo assunto dai Compartimenti che seguono gli andamenti delle attività degli Uffici locali.

Si rammenta poi che gli importi relativi ai trattamenti di pensione sono quelli lordi erogati mensilmente ai pensionati e ai superstiti, e che essi comprendono

- le cosiddette voci principali:
 - la pensione in pagamento
 - l'indennità integrativa speciale
 - l'aggiunta di famiglia
 - gli assegni di privilegio
- le altre somme quali :
 - rimborsi per indebite riscossioni- arretrati per riliquidazione (variazioni di ruolo con provvedimento).

I dati di risultato sono in linea con gli sviluppi prefigurati in sede previsionale.

All'interno del quadro complessivo è stato chiarito che le pensioni nuove messe in pagamento nel 2000 erano state n. 81.210 mentre nel 2001 risultano in n. 71.700 circa, delle quali n. 50.131 maturate nello stesso anno.

Si osserva pertanto, una diminuzione del 10% c. delle pensioni nuove messe in pagamento nell'anno.

Il trattamento medio annuo di queste nuove pensioni fa registrare valori mediamente più elevati dei precedenti, particolarmente per i sanitari (milioni di lire 109).

Più in particolare è stato specificato che i valori medi delle pensioni nuove passano da lire 38,4 ml del 2000 a lire 42,8 ml nel 2001 per le pensioni agli Statali; per i Dipendenti degli Enti Locali passano da lire 28,5 ml a 31,5 ml; per i Sanitari, come già detto, da lire 90,9 ml a lire 109 ml; per gli Insegnanti da lire 24,9 ml a 28,4 ml mentre per gli Ufficiali Giudiziari passano da lire 30,3 ml a lire 31,6 ml.

L'incremento della spesa per pensioni, al netto di rimborsi fiscali (circa lire mld 462,3), è contenuto nel 4 % del trend fisiologico.

A fronte di tali valori medi la rilevazione del numero dei pensionati e delle pensioni nuove di ogni anno consente di osservare i riflessi nell'ultimo triennio degli interventi legislativi in materia previdenziale per il pubblico impiego, destinati ad accentuarsi nel lungo periodo, soprattutto per gli effetti della finanziaria n. 449/1997 che ha inciso profondamente sulle normative precedentemente in vigore.

iscritti	1999		2000		2001	
	Pens. sorte	pensionati	Pens. sorte	pensionati	Pens. sorte	pensionati
Stato	45341	1.355.054	48065	1.379.705	45444	1.411.593
EE.LL	28050	861.366	31180	875.637	24015	894.455
Sanit.	1790	42.982	1619	43.904	1858	45.975
Ins.	253	12.138	239	12.231	312	12.380
Uff.G.	96	2.156	106	2.192	125	2.285
totali	75530	2.273.696	81210	2.313.669	71754	2.366.688

Relativamente al personale dello Stato le uscite 2001 dalla scuola sono risultate n. 23.928 (percentualmente inferiori a quelle verificatesi negli anni precedenti), quelle dei militari n.12.675 e quelle negli altri comparti dello Stato n.8841.

È così puntualizzabile che le rilevazioni attuariali sui nuovi pensionamenti statali 2001 mostrano che nell'anno i flussi di uscita, appaiono tendenzialmente in diminuzione.

Basti rilevare che di tutte le nuove pensioni messe in pagamento (n. 71754) nel 2001, solo n. 50131 sono quelle il cui diritto è maturato nell'anno; il restante 40% sono infatti cessazioni del 2000 messe a ruolo nell'ultimo anno.

In ordine all'osservabile andamento incostante nei flussi delle nuove pensioni dei singoli trattamenti nel triennio, appare plausibile ricollegare il fenomeno, in primo luogo, agli effetti prodotti dai vincoli posti dalle norme che fissano differenti termini al diritto di accesso al trattamento di quiescenza, in relazione ai dati anagrafici e all'anzianità di servizio di volta in volta utili; e in secondo luogo, alla collocazione in calendario delle c.d. "finestre" in rapporto alla maturazione dei requisiti necessari alla pensione.

Sicché l'andamento nel triennio delle nuove pensioni annue mostra effetti specifici che non toccano le pensioni a regime precedenti.

Peraltro il complesso di tutti i trattamenti pensionistici (n. 2.366.688) erogati a fine 2001, mostra un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente, la spesa invece appare proporzionalmente contenuta.

A questo proposito assume specifico rilievo il citato dato concernente il livello medio dei trattamenti di pensione del 2001 la cui misura percentuale di incremento sul livello medio è ben superiore rispetto a quella del 2000, soprattutto per i dipendenti degli Enti Locali e per i dipendenti dello Stato il cui incremento passa rispettivamente dall' 1,9% e 1,6% nel 2000, al 3,5% e 3,3% nel 2001, come è rilevabile dal quadro che segue.

	T.a.m.su tutte le partite di pensione		% incremento
	2000	2001	
Stato	32,85	34,00	3,5
Dip.Enti Locali	25,68	26,54	3,3
Sanitari	59,54	62,76	5,4
Insegnanti	24,16	25,55	5,6
Ufficiali Giudiz.	26,02	26,93	3,5

È stato precisato che la spinta verso l'alto è dovuta, nell'ordine, alla dinamica salariale stabilita dai contratti, all'inflazione, nonché all'allungamento del servizio utile medio all'atto della cessazione dal servizio.

Di un certo interesse è pure l'andamento qualitativo delle pensioni decorrenti nell'anno con riguardo alle diverse tipologie.

Nell'ambito delle pensioni decorrenti nell'anno, infatti, con riferimento alle frequenze di cessazione, dipendenti dalla normativa in vigore, risulta che per i due trattamenti pensionistici più significativi il numero di pensionamenti per limiti di età o con 40 anni di servizio è aumentato e conseguentemente sono in diminuzione quelli per dimissioni volontarie e inabilità.

In generale resta comunque significativo il numero delle pensioni di anzianità, sulla cui frequenza soltanto un maggiore lasso di vigenza della normativa che ne circoscrive l'accesso, potrà incidere più significativamente, almeno in base alle proiezioni formulate circa il prevedibile trend, che per il 2001 mostra la composizione che segue.

Motivo di cessazione	Stato		Dip.EE.LL.		Sanitari		Insegnanti		Uff.Giud.	
	%	anni	%	anni	%	anni	%	anni	%	anni
Limiti di età	41,8	32	33,0	31	36,0	38	63,4	30	57,3	37
Limiti di servizio	6,0	40	9,5	40	18,9	40	1,0	40	13,4	40
inabilità	15,8	28	12,3	24	9,0	26	11,0	23	9,8	26
Dimissioni volontarie	36,4	36	45,2	36	36,1	36	24,6	36	19,5	36

Capitolo n. 10504 - Indennità una tantum.

L'indennità qui contabilizzata è normativamente durata, in presenza dei requisiti di legge, in luogo della pensione, rispetto alla quale costituisce prestazione obbligatoria alternativa in presenza di condizioni soggettive predeterminate.

La tabella che segue ne mostra le dimensioni 2001.

COMPETENZA 2001				
CAP 10504 - Indennità una tantum	PREVISIONE	IMPEGNATO	PAGATO	DA PAGARE
INPDAP	162.000.000.000	3.603.566.679	3.603.566.679	0
<i>di cui:</i>				
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	2.850.000.000	345.863.497	345.863.497	0
<i>Insegnanti</i>	1.900.000.000	0	0	0
<i>Ufficiali Giudiziari</i>	800.000.000	0	0	0
<i>Sanitari</i>	1.200.000.000	52.377.386	52.377.386	0
<i>Dipendenti Statali</i>	155.250.000.000	3.205.325.796	3.205.325.796	0

Ancorché di scarsa incidenza percentuale ed in valore assoluto sulla spesa corrente dell'Istituto è rilevabile che l'impegnato, interamente pagato è superiore al corrispondente andamento 2000.

Rimane palese comunque l'imprevedibilità delle diminuzioni legata alla atipicità della prestazione per cessazioni dal servizio non dipendenti dalla maturabilità del diritto a pensione.

Spesa per trattamenti Fondi integrativi al personale INPDAP ex ENPAS ed ex ENPEDEP.

Ulteriore componente della spesa corrente per le prestazioni dovute dall'Istituto, seppur di scarso rilievo quantitativo, è rappresentata dalle somme per le pensioni integrative al personale ex ENPAS ed ex ENPDEP, presenti nei due capitoli che di seguito si illustrano, ed erogate a carico dei rispettivi Fondi integrativi soppressi ex lege n. 144/1999 e confluiti nelle originarie e rispettive Gestioni madri omonime.

Capitolo 10514 - Prestazioni ex Fondo integrativo

La relativa previsione totale di lire 82,316 miliardi, ha prodotto impegni per lire 75,316 miliardi, interamente pagati, ad ex dipendenti iscritti anteriormente al citato divieto di nuove iscrizioni e collocati a riposo successivamente e sui quali ex lege n. 144/1999 grava, in luogo del contributo regolamentare degli ex Enti di appartenenza, il contributo di solidarietà del 2% già menzionato in ordine alle entrate dei Fondi integrativi.

Ex Fondi	Previsione	Impegni	Pagamenti
pens.Integrativa ex ENPAS	66,200	57,587	57,587
pens.Integrativa ex ENPEDEP	16,116	17,729	17,729
totali INPDAP	82,316	75,316	75,316

E' compresa anche la corresponsione dell'Indennità Integrativa Speciale, che è anticipata dai due Fondi ai dipendenti delle soppressive Gestioni Sanitarie in liquidazione dei due enti citati, per conto del Ministero del Tesoro, che come ufficio liquidazione di quelle è tenuto a sua volta a rifonderne il corrispondente ammontare. Il relativo onere 2001, anticipato dall'INPDAP è pari a lire 28,502 miliardi per l'ENPAS, ed a lire 7,309 miliardi per l'ENPDEP e va ad aggiungersi a quelli degli anni precedenti.

Il decremento rispetto all'esercizio 2000 (previsioni lire 92,900 miliardi, impegni e pagamenti lire 84,531 miliardi) deriva dalla insufficienza del tasso di sostituzione delle nuove ammissioni ex lege al trattamento integrativo (limitate per gli effetti della estensione dei vincoli generali ex riforma previdenziale) rispetto alle cessazioni dal trattamento, e risente del diminuito ammontare dei trattamenti dei nuovi pensionati, dovuto al congelamento del maturato, fissato al tempo della chiusura dei fondi (30 settembre 1999).

Complessivamente, pertanto, la spesa pensionistica 2001 dell'Istituto in carico alle singole Gestioni di esso nelle quantità appena indicate, può essere così totalizzata a fronte di quella 2000 (in miliardi) nei rispettivi **capitoli 10503 e 10514**.

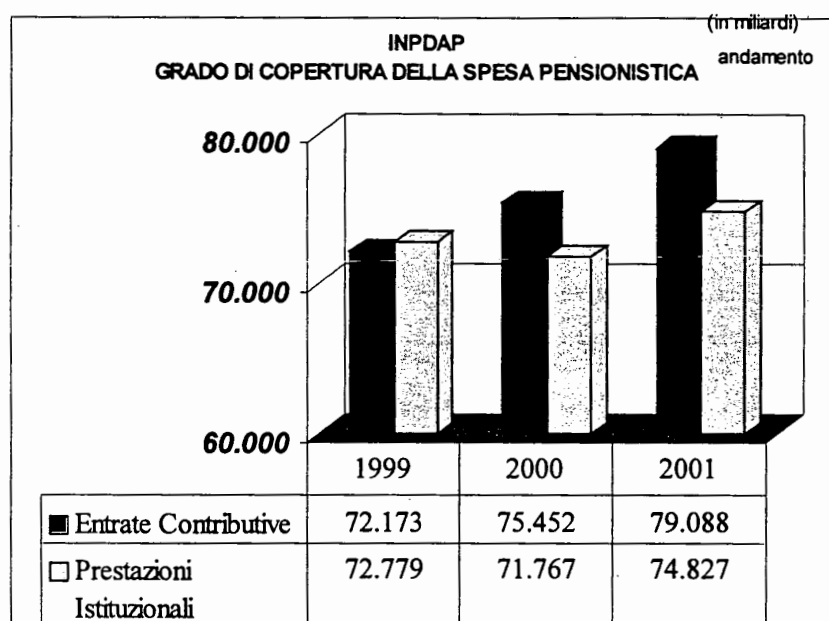
Spesa pensionistica	componenti	previsione	Impegni	pagamenti
2001	<i>pensionioni istituzionali</i>	74.881,000	74.823,960	74.823,960
	<i>Prev. Integrativa ex Fondi</i>	82,316	75,316	75,316
	TOTALE	74.963,316	74.899,276	74.899,276
2000		71.698,900	71.849,996	71.849,996
Differenzia 2001 su 2000		+ 3.264,416	+ 3.049,280	+ 3.049,280

Per la totalizzazione complessiva si deve aggiungere la spesa di lire 3,603 miliardi relativa all'indennità una tantum (capitolo 10504), già illustrata precedentemente.

Va, inoltre, considerata in termini di accessorieta anche la parte delle spese per *trasferimenti passivi* contabilizzate al *capitolo 10602*, che - in termini di valori capitali trasferiti ad altri Enti - è stata impegnata esclusivamente per i trattamenti pensionistici e che è pari a lire 536,073 miliardi sul relativo totale di lire 859,489 miliardi (coinvolgente anche la missione previdenziale nel seguito partitamente considerata).

In conclusione l'andamento gestionale-finanziario 2001 complessivo delle entrate e delle spese per i trattamenti pensionistici di tutte le categorie di iscritti evidenzia un consolidamento della tendenza al riequilibrio, avviata dall'esercizio precedente, che vede convergere principalmente due fattori: da un lato, il contenimento dell'incremento della spesa pensionistica nell'ambito della percentuale fisiologica (4%); dall'altro lato, un marcato incremento del totale delle entrate per contributi ordinari ed accessori, derivante soprattutto dall'ampliamento della base imponibile, per effetto, nel periodo, delle contrattazioni di comparto.

E questo si riflette nel grado di copertura della spesa pensionistica per il 2001 che, anno di passaggio dalla programmazione del triennio 1999-2001 alla pianificazione strategica per il triennio 2001-2003, mostra - come è rilevabile nel grafico che segue - il consolidamento del progresso al riguardo iniziato nel 1999 rispetto al 1998 e che investe i risultati finanziari di tutti i trattamenti pensionistici, tranne quello relativo ai dipendenti degli Enti locali per i quali la copertura è comunque contenuta in guisa anche del particolare incremento 2001 delle entrate contributive, dovuto al menzionato effetto Euro.



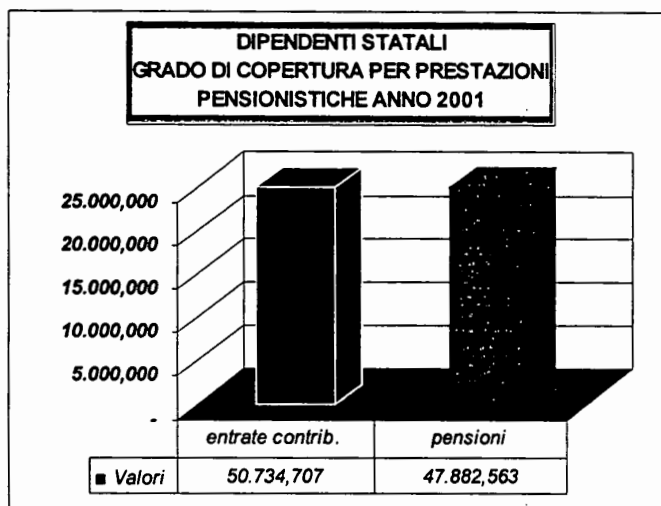
Sembra, quindi, che il nuovo triennio 2001/2003 si avvii con un grado copertura positivo e sufficientemente consolidato, in ragione anche delle specificità più significative relative alle diverse categorie di iscritti che nel seguito partitamente si evidenziano.

TRATTAMENTI PENSIONISTICI DEI DIPENDENTI STATALI

In base alle rilevazioni tratte dal Conto Annuale della Ragioneria dello Stato, ai trattamenti pensionistici in epigrafe (la cui gestione corrispondente fu istituita presso l'INPDAP dal 1 gennaio 1996 ex lege n. 335/95) sono iscritti circa 1.794.000 dipendenti attivi, ripartiti tra i diversi comparti Statali (scuola, militari, forze di polizia, aziende autonome, ministeri, università e magistrati) prima elencati

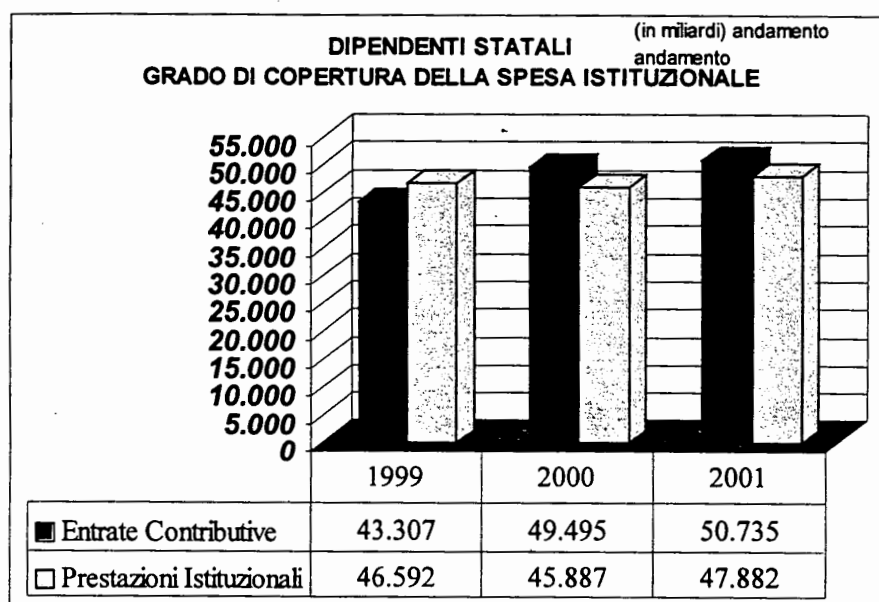
Le relative partite pensionistiche sono stimate nel totale di n. 1.411.550, ripartite in n. 603.171 di uomini ed in n. 808.379 di donne. Il valore medio delle pensioni è ovviamente inferiore (circa un terzo in meno) con riferimento alle dirette destinate alle donne rispetto a quelle degli uomini, ma il dato si ribalta in caso di pensioni indirette e di reversibilità, che contribuiscono, per le note cause demografico/statistiche (sopravvivenza ed impiego lavorativo nei vari livelli di carriera) ad aumentare il valore globale della spesa per i trattamenti pensionistici degli statali.

I flussi di entrata e di spesa rappresentano da soli più del 50% del risultato INPDAP. Nel 2001 le entrate derivanti dalle categorie 1[^], 3[^] e 6[^], pari a lire 50.734,707 miliardi, a fronte della spesa per pensioni in lire 47.882,563 miliardi, hanno assicurato la copertura delle spese istituzionali come è rilevabile dal grafico che segue.



Si rammenta che l'entrata contributiva contabilizzata in categoria 1[^] include la contribuzione aggiuntiva a carico delle Amministrazioni (lire 14.200 miliardi che per il 2001 sono state iscritte nel capitolo 10122, di nuova istituzione finalizzata proprio alla distinzione del contributo aggiuntivo dai contributi ordinari) nonché l'apporto residuale dello Stato (lire 2.156.905 miliardi contabilizzati alla 3[^] categoria), dovuti giusta la legge n. 335/1995.

Nel grafico di periodo che di seguito si rileva in raffronto al biennio 1999-2000, l'andamento 2001 mostra una crescita della spesa pari a circa il 3,26%, che rappresenta una percentuale inferiore a quella media (4%), e che è dovuta in buona parte al decremento del numero di nuove partite che compensa in parte l'incremento di valore medio delle stesse.



TRATTAMENTI PENSIONISTICI AI DIPENDENTI ENTI LOCALI

Il trattamento pensionistico dei dipendenti degli Enti Locali, per la grandezza dei flussi sia di entrata che di uscita, rappresenta la dimensione che più incide sul risultato INPDAP dopo il trattamento dei dipendenti Statali.

Peraltro per questi iscritti, come d'altra parte per tutti gli altri prima in carico agli ex Istituti di previdenza del Ministero del Tesoro, la normativa vigente non assicura gli stessi strumenti finanziari annui (DPCM di adeguamento) che la legge n. 335/1995 riserva alle pensioni statali per le quali, inoltre, vige un'aliquota contributiva maggiore (32,95% rispetto al 32,35%).

Su base dei dati dedotti dalla procedura di riaccertamento dei contributi attiva all' 1/1/1997, sono iscritti circa 1.350.000 dipendenti attivi.

Le partite pensionistiche sono state stimate in totali 894.059, ripartite in n. 391.846 di uomini e n.502.213 di donne.

Il valore medio delle pensioni è, come per gli statali, inferiore (circa un terzo in meno) con riferimento alle dirette destinate alle donne rispetto a quelle degli uomini, ma il dato si ribalta in

caso di pensioni indirette e di reversibilità, che contribuiscono, per le note cause demografico/statistiche (sopravvivenza ed impiego lavorativo nei vari livelli di carriera) ad aumentare il valore globale della spesa per i trattamenti pensionistici ai dipendenti degli Enti Locali.

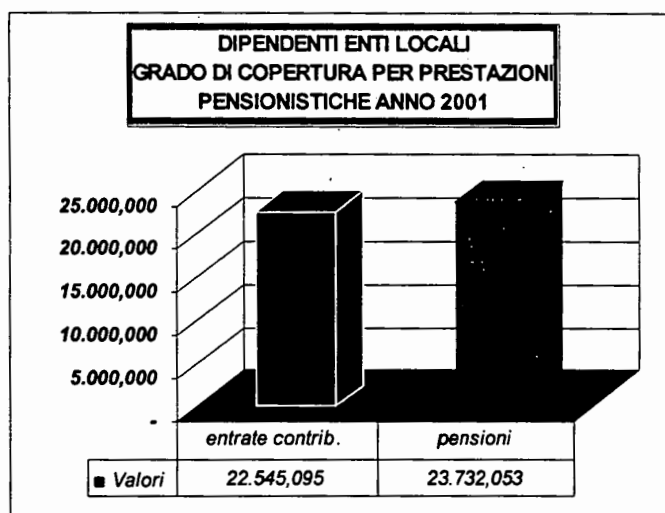
Il 2001 conferma la fin qui tendenziale non raggiungibilità del grado di copertura delle spese pensionistiche.

E' una tendenza ormai confermata dai risultati di più esercizi che risente, dal lato delle entrate (a parte l'eccezionalità dell'esercizio 2001), della situazione della preesistente Cassa gestita dal Ministero del Tesoro, che ha riversato sull'INPDAP gli effetti finanziari derivati da tempo da precedenti sistemi normativi che assicuravano il diritto alla pensione anticipata, per anzianità di servizio, in regime particolarmente favorevole per gli iscritti pensionandi, sul quale è poi intervenuta la riforma determinando un progressivo inasprimento dei requisiti di accesso; e questo negli anni darà risultati valutabili più approfonditamente rispetto agli effetti immediati, che ora evidenziano una decelerazione del ritmo di incremento della spesa.

In proposito va considerata la particolarità della normativa in materia di pensioni di anzianità, corretta dalla legge n. 335/1995 in termini di allungamento dei limiti per l'ammissione a pensione, già evidenziata nella parte generale.

Tuttavia, per il pregresso, è da non dimenticare che l'aliquota contributiva ha raggiunto la misura attuale (32,35%), e che per i disavanzi a tutto il 1998 la legge n. 488/1998 aveva posto a carico dello Stato il necessario ripianamento, fino ad oggi non avvenuto.

Pertanto l'avvicinamento all'equilibrio che, per il 2001, si rileva dal grafico che segue è più apparente che reale.



E questo perché l'incremento 2001 delle entrate contributive comprende il già citato e contingente effetto Euro, connesso alla riscossione anticipata dei contributi riferiti al mese di dicembre e tredicesima 2001. Concorrono con questo i risultati della capillarità dei rapporti con le